

Giovanni Ferrero

Pagine fliscane

Fieschi ed Orsini
un vincolo antico

Documenti di archivio



Storia locale nuova serie n° 15

Proprietà grafica e letteraria © Giovanni Ferrero 2006

La presente copia di "*Pagine Fliscane - Fieschi ed Orsini, un vincolo antico*" è stata scaricata da www.valdaveto.net

Ediz. 2006 Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia

Conservazione presso:

Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia,

Montebruno (Genova)

telefono: (+39) 010 95009 , (+39) 010 95029

L'autore ringrazia

- la dott.ssa Pasqua Rita Luniddi, responsabile del Servizio Cultura del Comune di Soriano nel Cimino per la generosa disponibilità nell'invio delle numerose notizie storiche e fotografiche,
- la dott.ssa Claudia Barrovecchio per la ricognizione del sito di Mugnano e per l'interessante materiale fotografico relativo alle testimonianze architettoniche esistenti
- il Comune di Soriano nel Cimino,
- il Comune di Bomarzo.

Fieschi ed Orsini, un vincolo antico

Il 19 gennaio del 1387 veniva trascritto dal Notaio Obertus Folietta, perchè ne rimanesse *“futura memoria”*, un’importante e storica documentazione fliscana (1) .

La disposizione affinchè si addivenisse alla trascrizione venne impartita dal Reverendissimo Dn. Ludovico de Flisco *“Sancte Romane Eccl.e Cardinalis”* e dal Nobile Viro Antonio de Flisco *“Palatino et Lavanie Comites”* fratelli e figli del q.dam Nicolai de Flisco.

Questo incarico venne svolto attraverso il procuratore del sopradetto Cardinale, cioè Henrighino de Scutis de Cremona (2) .

La trascrizione venne formalizzata in Genova *“in audientia Curie Archiepiscopalis ad bancum ub iura redduntur”*.

Erano stati chiamati ad assistere alla regolare esecuzione dell’operazione in qualità di testimoni: Damiano Cataneo q.dam Leonelis, Georgio Curlo q.dam Castellini e Symone de Raynerio *“merzario” Civibus Janue.*

Il notaio annotò con precisione lo stato del documento del quale si accingeva ad effettuare la trascrizione cioè *“in pergameno scripti, subscripti et publicati manu Gualtieri q.dam Petri Berardi de Viterbo pubbl. not.”* e che la pergamena non recava alcuna evidente contraffazione ed il testo risultava *“non viciati, no cancellati, nec in aliqua sua parte suspecti sed persus de vicio et suspitione carentis, et factum auctem decreto e mandato Ven. Viri Dn. Rayneri de Arborio Canonici Januense, Rev. in Cristo Padre et Dn. Dn. Jacobi Permissione Divina Arch.(iepiscopi) Januense Vicarij Generalis de cui q.dam instr. tenor de verbo ad verbum est talis”*.

Questa documentazione ci consente di considerare un importante paragrafo relativo alla complessa storia dei legami familiari intessuti dalla famiglia Fieschi dei Conti di Lavagna. Un imparentamento trecentesco poco indagato derivante dal matrimonio tra Lucchino Fieschi di Carlo e la nobile romana Costanza Orsini di Pietro (3) .

Trattasi infatti della documentazione notarile relativa all'acquisizione da parte di Costanza, ormai vedova del q.dam Lucchino Fieschi del feudo di Mugnano (4) .

L'atto rogato in data 1335 "*post mortem felici recordationis Dn. Johanni P.P. XXII*" vede il "*Magnificus Vir Dn. Neapolio de filiis Ursi miles*" vendere e concedere la sua proprietà consistente nel feudo di Mugnano al "*Nobile Viro Pencino olim Dn. Philippi de Accardis de Civitate Lucam, domicello et familiarem Magnif.D.ne Constantie, relicte bone memorie Lucchini de Flisco, Palatinum et Lavanie Comites, tutricis et administratricis Nicolosi, Johannes, Mariete et Ursina filiorum suorum predicti Luchini*". (5)

Pencino ricevette quindi dal Nobile Neapolione Orsini a nome ed in qualità di sostituto di Costanza e dei suoi figli il "*Castrum sui Mugniani, cum Rocha ibidem constituta, et cum ombibus et singulis iuribus iuridictoribus suis, honoribus videlicet vassalorum, terrarum cultarum et incultarum , nemorum , molendinorum et honorum ad Castrum pertinentium*".

Nel documento sono descritti dettagliatamente i confini del bene ceduto : "*ab uno latere flumen Tiberis, ab alio flumen Veccie, a tercio*

tenimentum Castri Pelimartii, a quarto tenimentum Rocche S. Petri, a quinto tenimentum Castri Chee, a sexto tenimentum Castri Bassani ,ab alio tenimentum Civitates Ortam". (6)

Inoltre il documento mette in luce che il bene venduto prevedeva una particolare limitazione cioè :*"detracta duntaxat parte et iurisdictionem quam in dicto Castro e tenimento habet Magnificus Vir Cola Comes Urbe genero ipsius Dn. Neapolionis, videlicet medietatem quarte partes eusdem Castri et tenimenti eidem obligati per dote D.ne Johanna uxor ipsius Cole et filie Dn. Neapolionis predicti". (7)*

Il costo di tale acquisizione venne fissato in cinquemila seicento fiorini *"auri de Florentia, boni aurei et ponderis"*.

Pencino entrò di conseguenza in possesso del bene pagando a nome di Costanza quanto stabilito.

L'atto di acquisizione venne rogato in :

"Roccha Castri Suriani, presentibus Nobilibus et prudentibus Viris Dn. Petro de Massarocijs de Amolia jud., Vanne Sandri et Vannicello magistri Petri de Viterbo, Cola Pasinelli de Reate. et Ceccano de Montenigro familiaribus eusdem Dn. Neapolionis ac pluribus alijs testibus ad premissa vocatis et rogatis". "Ego Gualterius q.dam Petri Berardi de Viterbo Imperiali et Prefecti Alme Urbis auctoritate publicus not.... meusque consueti signum feci"

Resta assai difficile stabilire e determinare la ragione per la quale Costanza venne spinta ad effettuare questo particolare acquisto. Forse Costanza intendeva mantenere per i suoi eredi un diritto in quel territorio nel quale ben evidenti erano le presenze delle dinastie di potere gravitanti nell'ambito della sede apostolica. O

forse per avere disponibile un sito di rifugio o di sosta sul percorso delle vie che collegavano Roma con i centri politici del nord della penisola e particolarmente con i beni ed i territori fliscani (8) .

Si può altresì ipotizzare che l'unione matrimoniale tra Costanza e Lucchino possa essere stata programmata e scaturita nell'ambito della corte papale presso la quale i Fieschi avevano in quegli anni un valido rappresentante nella persona del Cardinale Luca, zio di Lucchino. A questo importante prelato non mancò certamente l'occasione di patrocinare questo legame. Un'unione di grande valore politico, indicativa della politica matrimoniale fliscana a similitudine dei numerosi matrimoni con i quali i Fieschi ebbero modo di collegarsi ed imparentarsi con le più importanti famiglie del ceto dominante. Se Lucchino era nipote e pronipote di papi la stessa Costanza risulta essere nipote o familiare assai prossima a Giovanni Gaetano Orsini eletto papa con il nome di Niccolò III il 25 novembre 1277 (morto a Soriano il 22 agosto 1280).

È utile ricordare che il 25 giugno del 1243 si ebbe l'elezione di Papa Sinibaldo Fieschi con il nome di Innocenzo IV (morto a Napoli il 7 dicembre 1243) e l'11 luglio 1276 quella di suo nipote Ottobuono Fieschi con il nome di Adriano V (morto il 18 agosto dello stesso anno in Viterbo ed ivi sepolto presso la Chiesa di San Francesco) . I due papi risultano essere stretti parenti di Carlo padre di Lucchino.

Il cardinale Luca coltivò una grande amicizia con gli Orsini condividendo anche le opinioni politiche del potente cardinale Napoleone Orsini sino a nominarlo, assieme al cardinale Jacobo Stefaneschi, suo esecutore testamentario (9) .

La storia complessa della dinastia di “*Illi de Flisco*” ci porta a considerare che in varie occasioni i componenti di questa nobile famiglia genovese trovarono rifugio e protezione a Roma proprio presso gli Orsini.

La documentazione esaminata potrebbe fornire una ragione per questa ospitalità nel ricordo dell’antico legame dinastico e nello scorrere di sangue degli Orsini nelle vene di uno dei rami più importanti di questa casata (10) .

Note

- (1) Alcuni documenti notarili importanti relativi ad acquisizioni di beni pervenuti alla famiglia Fieschi vengono opportunamente considerati e trascritti dal Notaio Oberto Folieta per tramandarne la memoria.
- (2) Ludovico Cardinale di Vercelli ed Antonio Signore di Torriglia sono figli di Nicolò Fieschi, nipoti quindi di Costanza Orsini e di Lucchino Fieschi.
- (3) Cfr. Federico Federici : *Della Famiglia Fiesca. Trattato dell'Ecc.mo Signor Federico Federici , Genova s.d. (ma 1645) Pag. 14*, viene data notizia dell'esistenza di questo documento in originale che l'autore avrebbe avuto "presso di se". L'autore ricorda che la nobile famiglia Fieschi , attraverso oculati matrimoni, aveva avuto nelle varie epoche connessioni con le più affermate casate italiane ed europee. *".... e da molt'altre loro donne molte famiglie confessano, etiamdio immediatamente la propria grandezza spalleggiate dall'autorità de Pontefici e personaggi Fieschi loro parenti, e quindi innalzati a grandi honori.."*. Inoltre egli mette in evidenza che gli Orsini assursero ad elevate posizioni proprio per la concessione della carica cardinalizia da parte di Papa Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi 1243-1254) a Giovanni Gaetano Orsini che diverrà in seguito Papa con il nome di Niccolò III (1277-1280) . *".. gli Orsini dalla promottione di Gio Gaetano al Cardinalato riconoscono il Pontificato da Fieschi loro per affinità congiunti..."*

..”e che “....creato Papa Nicolò III onde gli Orsini sormontorno in grand'onore....”.

- (4) Cfr. Federico Federici : *Della Famiglia Fiesca.... op. cit. Pag 14.* L'autore riferendosi a Costanza mette in evidenza che Lucchino Fieschi :”... infiammato maggiormente in tal pensiero dall'ambitione di Costanza “de filiis Ursi” q. Petri, sua moglie, la quale morto che fu Lucchino suo marito, non ben contenta de tanti feudi, che erano risultati ai suoi figli, fece manifestamente palese al mondo, comprando loro Magnano, grossa terra e importante nell'Umbria da Napoleone Orsino fratello di Pietro suo padre esclusa una sol quarta parte ch'era di Cola Sig.re di Roma genero di detto Napolione come per instrumento autentico, che è appresso di me, si può vedere in atti di Gualtiero q. Petri Berardi di Viterbo l'anno 1335...”.

La data che appare nel documento, che chiaramente è indicata con Mill.CCC XXXV, potrebbe destare alcune perplessità, poiché viene fatto riferimento alla stipulazione avvenuta durante il periodo papale vacante, cioè tra la morte di papa Giovanni XXII, morto ad Avignone il 4 dicembre 1334, e l'elezione di papa Benedetto XII avvenuta il 20 dicembre 1334 sempre ad Avignone.

Se la precisazione riportata dal notaio viene ritenuta valida la stipula del contratto dovrebbe essere stata eseguita nel dicembre del 1334 anzichè nel dicembre 1335.

Cfr. Pompeo Litta : *Le famiglie celebri italiane, Vol.V°- Orsini di Roma. : ...”la denominazione -dè filij Ursi- sembra provare che non era ancora stabilizzato il cognome Orsini....”.*

Nelle genealogie relative agli Orsini prodotte da questo

autore, Costanza appare in due diverse annotazioni dinastiche e cioè : nella tavola genealogica N° X viene dichiarato il decesso della stessa nel 1330 , 6 ottobre (contrastando con l'atto preso in esame che è datato 1335) e quale figlia di Romano Orsini conte di Nola ..."*che originalmente chiamavasi Orso..*"...

La tavola XIII indica Costanza come figlia di Orso sorella di Pietro.

In ambedue i casi ella viene dichiarata moglie di Lucchino Fieschi.

Vista la poca chiarezza si è portati a considerare quanto certificato nel documento notarile in oggetto nella quale ella viene identificata come figlia di Pietro Orsini fratello di Napoleone ambedue figli di Orso Orsini.

Attualmente Mugnano è parte del comprensorio comunale di Bomarzo nel Cimino in Provincia di Viterbo e si presume che abbia avuto con Soriano una conseguente storicità.

Vengono di seguito trascritte le notizie storiche pervenute attraverso il Servizio Cultura di questo Comune riguardanti gli avvenimenti antecedenti e posteriori al periodo storico preso in considerazione:

Anno 1215 .Una delle prime indicazioni segnala che il Signore feudatario più antico della Rocca di Soriano fu Oderisio Guastapane e ne viene ricordata la riconciliazione con il Comune di Viterbo. In una pergamena del 3 settembre di quell'anno (conservata nell'Archivio di Viterbo) è scritto che il Signore di Soriano Oderisio Guastapane veniva

obbligato dal Comune di Viterbo, proteso ad allargare il suo dominio nella provincia, a ...*promettere che non sarebbe più trascorso alle offese dei viterbesi; che li renderebbe immuni in Soriano dai diritti baronali di soleatico, piazzatico e pedaggio.....*

Anno 1250 .Qualche decennio più tardi la Soriano dei Guastapane, schierata con i Guelfi, accoglie l'adolescente Rosa da Viterbo (Santa Rosa), esiliata dalla sua città con i genitori per volontà dei ghibellini di Federico II. Già a quel tempo Soriano era territorio desiderato dai potenti, famoso per le freschissime fonti e la balsamica aria montana.È però nella seconda metà del XIII secolo, con la vicina Viterbo sede pontificia, che la città inizia la sua vera crescita, in particolare con la costruzione dell'attuale Rocca che fu ampliata a ridosso di un castelletto più antico.

1278 . Orso Orsini podestà di Viterbo (fratello di Papa Niccolò III, al secolo Giovanni Gaetano Orsini) , tentò in quell'anno di comperare dai monaci benedettini di San Lorenzo fuori le mura in Roma il dominio di Soriano. Il piccolo centro della Tuscia era ritenuto in feudo da Oderisio Guastapane ed era stato trasferito ai suoi nipoti Pandolfo di Ottaviano, Pandolfo Guastapane e Pietro e Stefano di Porcario. Per entrare comunque in possesso delle proprietà degli eredi Guastapane, Orso Orsini si fece forte del potere civile ed ecclesistico esercitato da suo fratello Papa Niccolò III. Furono così ripescati vecchi e discutibili procedimenti inquisitoriali che, assommata a fantasiose accuse d'eresia diedero la possibilità di annientare con flagelli temporali e

spirituali tutti gli eredi dei Guastapane. Per aumentare il proprio potere, inoltre, Orso Orsini aggiunse alla sua carica di podestà di Viterbo anche quella di Maresciallo delle Armi papali e Rettore della Provincia e del Patrimonio anche se questa sfacciata usurpazione creò grande scandalo.

I Guastapane vennero considerati dannati eretici ribelli e, sui loro beni, Papa Niccolò III si riservò la proprietà.

Successivamente, fece costruire il borgo, la Rocca e , nella selva del monte Cimino, la primitiva chiesa della Trinità che donò poi ai frati agostiniani.

1279-1280 . Proprio nella Rocca si trasferì per alcuni giorni Papa Niccolò III, nel pieno dell'estate del 1279, per tornarci poi, alla ricerca di riposo e di tranquillità, nei primi giorni del mese di giugno del 1280. Niccolò III morì in Soriano il 22 agosto 1280 . Cardinali e membri della Curia accorsi da Viterbo organizzarono un corteo per trasportare la salma a Roma e tumularla nella Basilica di San Pietro deponendola in un ricco sarcofago nella Cappella che prese poi il suo nome.

1295 . Papa Bonifacio VIII decretò la conferma del feudo compresa la Rocca a favore della famiglia Orsini.

1301 . L'ultimo dei Guastapane venne graziato da Papa Bonifacio VIII che gli concesse l'investitura del misero castello di Chia.

1304 . Orso Orsini lasciò i suoi beni al figlio Napoleone

Orsini (detto Poncello) il quale, a sua volta, acquistò anche il vicino borgo di Chia.

1336 . Napoleone Orsini , morendo, lasciò tutti i suoi beni al figlio Orso Orsini.

1354 . Possessori della Rocca subentrarono a Orso Orsini i fratelli Giovanni e Bertoldo e, successivamente, ad essi seguì nel possesso un figlio naturale di Orso, chiamato Simeotto.

- (5) Il documento notarile mette in evidenza che Pencino Accardis di Lucca ebbe l'incarico di rappresentare Costanza ed i suoi figli, secondo le ultime volontà di Lucchino Fieschi ...*"actore et negotiatorem , gestore eusdem D.ne Constantie.."* per questa ragione viene citato il documento esistente presso Pellegrini Jacobi de Manarolia not. Sacri Palatij.
- (6) I figli di Costanza e di Lucchino Fieschi: Nicolosino (Niccolò) e Johannes vengono citati dal Federici nell'albero genealogico generale vedi : *Federico Federici: Della famiglia Fiesca op.cit.* non vengono menzionate Marieta ed Ursina. Nicolò viene indicato con il titolo di *"Dominus Suriani in Umbria"* pervenutogli senza dubbio dalla famiglia materna, Giovanni è indicato nella sua titolarità di

"Card.. Episcopus, Dominus Vercellense 1371".

Vengono qui di seguito riassunte e segnalate alcune indicazioni storiche pervenute dal Comune di Bomarzo

relative a Mugnano in Teverina (9-6-2006):

Mugnano (133 m.sl.m.) attualmente è abitato da 200 persone e dista circa 4 Km. da Bomarzo ed un solo Km. dal fiume Tevere.

L'originario insediamento etrusco si estese sulla parte pianeggiante di uno sperone tufaceo. Gli etruschi per migliorare la loro difesa realizzarono un profondo fossato. Attraverso una porta scavata nella roccia la via di accesso si addentrava direttamente nell'abitato. Il vecchio sito venne probabilmente abbandonato in epoca romana. Alla caduta dell'impero romano e durante le incursioni barbariche la popolazione ritornò ad abitare l'antico sito.

Nell'820 Mugnano appare in documenti di permuta di terreni tra il priore di S.Liberato e l'amministratore longobardo. Sino al 1227 il convento benedettino di S.Liberato era sottoposto all'abbazia di S.Elia. Nel XV sec. veniva soppresso e l'edificio che lo aveva ospitato entrava a far parte dei beni della famiglia Orsini (1522) che aveva iniziato la costruzione di una loro residenza. Già alla fine del XII sec. Mugnano aveva consolidato un sistema di strutture difensive. Nel 1194 Raniero di Bonifazio, signore del "Castrum" giurava fedeltà a Viterbo. Nelle lotte tra il pontefice Innocenzo III(1198-1216) e l'Imperatore Ottone IV le truppe di quest'ultimo conquistarono Mugnano . Tra la fine del 1200 e la prima metà del 1300 il "Castrum" alleato del Comune di Viterbo era continuamente coinvolto negli scontri feudali. Dopo la metà del XIII sec. il castello era di pertinenza della famiglia Orsini. L'elezione di Giangaetano Orsini al soglio pontificio consolidò la posizione degli Orsini. Nel 1277 Orso suo nipote otteneva la conferma di possesso di Mugnano e di altri castelli tra i quali Soriano. Mugnano diveniva quindi un avamposto per il controllo

dei traffici e del movimento dei soldati lungo il Tevere e del porto fluviale di Attignano. La costruzione dell'alta torre è probabilmente di questo periodo divenendo uno dei punti chiave del sistema offensivo-difensivo della famiglia Orsini ed anche perno del sistema di segnalazione e di rimando di segnali tra i vari fortificati esistenti ma particolarmente con Soriano. Alcune testimonianze in muratura affioranti dall'attuale palazzo Orsini riconducono a queste costruzioni medioevali. L'elegante torre cilindrica di Mugnano espone tutte le caratteristiche dei sistemi di difesa dell'epoca. Nel 1316 nella guerra fra Orvieto e Viterbo anche Mugnano venne coinvolta. Nel 1345 era ancora feudo degli Orsini. Papa Urbano V (1362-1370) riconosceva a Simeotto Orsini (1369) il possesso e la rocca di Mugnano assieme ad altri castelli. Con l'elezione di Martino V (1417-1431) membro della famiglia dei Colonna, nemica degli Orsini, Mugnano venne concessa ad Antonio Colonna (1427). Da questi anni inizia un periodo di trasformazione edilizia. Alla fine del XVI sec. non vi erano più legittimi eredi di questo ramo degli Orsini.

- (7) Viene evidenziato che il bene acquisito è gravato da una limitazione con obblighi nei confronti di Johanna figlia di Napoleone Orsini (probabile cugina di Costanza) andata in moglie a Cola Comes Urbe.
- (8) Nel territorio si snodano le antiche vie di comunicazione e collegamento tra Roma e Firenze, antiche vie di fede e di pellegrinaggio.

- (9) Presso San Salvatore di Cogorno nel retroterra della cittadina di Lavagna, nei pressi del torrente Entella, si trova uno dei monumenti medioevali più interessanti della Liguria. Si tratta della basilica costruita nella metà del 1200 per volontà di papa Innocenzo IV contornata dal nucleo medioevale e dal palazzo comitale. La sua storia non è scindibile dalla storia della lotta tra il papato e l'impero che vide rivaleggiare Federico II di Svevia ed Innocenzo IV. Il pontefice nel 1244 aveva decretato la costruzione della basilica .

Nel 1245 l'Imperatore per vendicarsi della scomunica lanciata dal papa fece devastare sia Lavagna che le strutture viarie esistenti. Sulle rovine e la devastazione Innocenzo IV ed il nipote Ottobono Fieschi, che diverrà papa Adriano V, fondarono la nuova basilica. L'inizio dei lavori è datato 1252, essa poté godere di importanti privilegi dipendendo direttamente dalla sede apostolica. Il dono più prezioso concesso alla basilica da parte del pontefice Adriano V, ma precedentemente appartenuta ad Innocenzo IV, è la reliquia della SS. Croce.

Luca Fieschi Cardinale figlio del Conte Nicolò morto ad Avignone il 31 gennaio 1336 dispose attraverso i documenti testamentari che i suoi beni tra cui il feudo di Pontremoli e quanto concessogli dall'Imperatore Arrigo VII pervenissero ad Antonio e Giovanni figli del q.dam suo fratello Carlo, ed a Nicolosio e Giovanni figli del q.dam Lucchino (marito di Costanza) anche lui figlio di Carlo. Ordinò inoltre la fondazione della chiesa di S. Maria in Vialata di Carignano con misure ed architettura similari a quella di S. Adriano di

Trigoso.

A lui venne dedicata l'imponente tomba marmorea nella cattedrale, ora collocata nelle sua rimanente consistenza presso il Museo Diocesano della città.

- (10) In occasione della sciagurata congiura avvenuta a Genova nel gennaio del 1547, nella quale si trovarono coinvolti personaggi della famiglia Fieschi e della famiglia Doria e che vide soccombere sia il giovane Conte Gian Luigi che Giannettino Doria delfino dell'ammiraglio Andrea Doria, Scipione Fieschi fratello giovanissimo del Conte Gian Luigi trovò nella sua fuga protezione a Roma probabilmente presso gli Orsini prima di intraprendere la via dell'esilio alla corte di Francia. La strenua difesa opposta da Gerolamo Fieschi, altro suo fratello, del Castello di Montoggio, la sua confisca e distruzione, la distruzione del loro palazzo di Vialata e la confisca dei loro beni annientarono definitivamente l'antico potere fliscano.

I discendenti del ramo principale dei Fieschi Conti di Lavagna, nonostante i numerosi tentativi di ritornare in possesso dei feudi perduti, non fecero più ritorno a Genova.

Bibliografia essenziale riferibile ad alcune note

- (1) Documenti Conservati presso l'Archivio di Stato di Genova - Notaio Oberto Folieta. Anni 1387-1403 . Cartulare 446
- (2) Archivio di Stato di Genova - Manoscritto XLI - Genealogia Fieschi. Federico Federici- *Della Famiglia Fiesca...op.cit.- Particolare dell'albero genealogico. Niccolò figlio di Lucchino e di Costanza viene indicato quale "Dominus Suriani"*
- (3) Romeo Pavoni -*L'ascesa dei Fieschi tra Genova e FedericoII-* in : I Fieschi tra Papato ed Impero - Atti del Convegno - Lavagna, 18 dicembre 1994 - a cura di Daniele Calcagno - prefazione di Gabriella Airaldi - Lavagna 1997 pagg. 3-44
Alfredo Remedi- *I Grimaldi*. In : Dibattito su Quattro Famiglie del Grande Patriziato Genovese- Atti del Convegno. Genova 15 novembre 1991. A cura di Geo Pistarino. Genova 1992, pagg. 59-60
- (4) Josef Gelmi - *I Papi, da Pietro a Giovanni Paolo II*
Biblioteca Universale Rizzoli - Milano 1993 pagg. 126-136
- (8) Francesco Lavagna -*Cose Antiche dei Lavagna*. Lucca 1929 , pagg. 49-75
Daniele Calcagno - *I Conti di Lavagna e il controllo del territorio*. In: La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio : Borgo Val di Taro e i Fieschi.

Atti del Convegno - Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998. A cura di Daniele Calcagno - Borgo Val di Taro 2002, pagg. 33-64

Romeo Pavoni - *L'ascesa dei Fieschi tra Genova e Federico II°*. In : I Fieschi tra Papato ed Impero. Atti del Convegno - Lavagna 18 dicembre 1994 -. A cura di Daniele Calcagno - Prefazione di Gabriella Airaldi. Lavagna (GE) 1997, pagg. 3-44

Alfredo G. Remedi -*Il Cardinale Manfredo da Lavagna e l'origine del cognome Fieschi da alcuni documenti dugenteschi inerenti i rapporti fra i Conti di Lavagna, Milano e l'Impero*. In: I Fieschi tra Papato ed Impero . Atti del Convegno - Lavagna 18 dicembre 1994- A cura di Daniele Calcagno - Prefazione di Gabriella Airaldi. Lavagna(GE) 1997, pagg. 285-323

Daniele Calcagno- *Il Patriarca di Antiochia Opizzo Fieschi, Diplomatico di spicco per la Santa Sede fra Polonia, Oriente Latino ed Italia del XIII secolo*. In: I Fieschi fra Papato ed Impero. Atti del Convegno - Lavagna 18 dicembre 1994 - A cura di Daniele Calcagno- Prefazione di Gabriella Airaldi. Lavagna(GE) 1997, pagg. 145-268

Daniele Calcagno -*I Fieschi: una famiglia europea nella Liguria del Medioevo*. In: Guida agli Itinerari Flisani nel Tigullio. Viaggi alla scoperta della storia dei Fieschi nel Tigullio e nel suo entroterra. Testi a cura di Daniele Calcagno, Marina Cavana e Colette Dufour Bozzo. Genova 2005, pagg. 17-30
Giovanna Petti Balbi -*I Fieschi ed il loro territorio nella Liguria Orientale*. In : La Storia dei Genovesi - Atti del Convegno di Studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova - Genova 10/12 giugno 1982. III° volume. Pag. 105-

130

Giovanna Petti Balbi - *I "Conti" e la "Contea" di Lavagna* - Genova 1984

Geo Pistarino- *Chiavari modello nella storia*.In: Atti del Convegno Storico Internazionale per l'VIII Centenario dell'urbanizzazione di Chiavari. 8-10 novembre 1978- Chiavari(GE) 1980, pagg. 86-90

Alessandra Sisto- *Chiese Conventi ed Ospedali fondati dai Fieschi nel secolo XIII*. In: Atti del Convegno Storico Internazionale per l'VIII Centenario dell'Urbanizzazione di Chiavari. 8-10 novembre 1978-Chiavari(GE) 1980 , pagg. 317-331

Valeria Polonio - *Tra universalismo e localismo: Costruzione di un sistema (569-1321)*.In : Il Cammino della Chiesa genovese dalle origini ai giorni nostri. A cura di Dino Puncuh- Soc. Ligure di Storia Patria- Quaderni Franzoniani anno XII N°2- Genova 1999, pagg. 134-140

Sandra Macchiavello-*Sintomi di crisi ed annunci di riforma (1321-1520)*.In: Il cammino della Chiesa genovese dalle origini ai giorni nostri. A cura di Dino Puncuh . Soc. Ligure di Storia Patria- Quaderni Franzoniani anno XII n°2 - Genova 1999, pagg. 211-248.

- (9) Alessandra Gagliano Candela -*Il Cardinale Luca Fieschi nella cultura e nell'arte*- in: La Storia dei Genovesi - Atti del Convegno di Studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova - Genova 23-24-25-26 maggio 1989 X volume, pagg. 155-196
"....L'ultimo giorno di gennaio del 1336 , Luca Fieschi, malato,ma

nel pieno possesso delle proprie facoltà, dettò le ultime volontà nella casa di Avignone, stabilendo, di essere sepolto nella Cattedrale di San Lorenzo a Genova...."" (nota 20) *Luca Fieschi risulta appartenere al partito di Matteo Rosso Orsini..."* (nota 84)... *La successione di Luca Fieschi dovette essere particolarmente curata da Napoleone Orsini...."* (nota 61)" *Jacopo Stefaneschi acquistò per mezzo di familiari stoffe, oggetti d'argento e perle... Napoleone Orsini compì il maggior numero di acquisti direttamente, o per mezzo di familiari...."*.

Riccardo De Rosa - *Ottobono Fieschi e Piacenza: Storia di una presenza*. In: *La Casana- 2/3 - Periodico trimestrale della Banca Carige S.p.A.- settembre 1993- pagg. 64-67*

Barbara Bernabò - *I Conti di Lavagna e l'Alta Val di Vara-* in : *I Fieschi tra Papato ed Impero - Atti del Convegno - Lavagna, 18 dicembre 1994 - a cura di Daniele Calcagno - Prefazione di Gabriella Airaldi- Lavagna(GE) 1997 pagg. 45-10*

Marina Cavana- *La cultura artistica fliscana: i Fieschi e l'arte*. In: *Guida agli Itinerari Fliscani nel Tigullio -Viaggi alla scoperta della storia dei Fieschi nel Tigullio e nel suo entroterra. Testi a cura di Daniele Calcagno, Marina Cavana e Colette Dufour Bozzo. Genova 2005, pagg. 31-42*

Marina Firpo- *La ricchezza ed i potere: Le origini patrimoniali dell'ascesa della famiglia Fieschi nella Liguria Orientale tra XII e XIII secolo*. In. *I Fieschi tra Papato ed Impero- Atti del Convegno -Lavagna 18 dicembre 1994 . A cura di Daniele Calcagno. Prefazione di Gabriella Airaldi . Lavagna(GE) 1997, pagg. 323-362*

Alfredo Remedi- *Da Lavagna all'Europa:I Fieschi Feudatari e*

Diplomatici. In: Colombo e i Fieschi - A cura di Aldo Agosto-
Lavagna(GE) 2 febbraio 1992, pagg. 53-60

Aldo Agosto- *Colombo e i Fieschi- I rapporti tra l'Ammiraglio
del Mare Oceano , i suoi avi e la grande Casata dei Fieschi Conti
di Lavagna*. In Colombo e i Fieschi - A cura di Aldo Agosto -
Lavagna(GE) 2 febbraio 1992, pagg. 9-39.

- (10) Cristina Belloni - *Ludovico il Moro, il Protonotario Obietto
Fieschi ed il Cardinale Paolo Fregoso (Documenti milanesi sulla
politica ecclesiastica sforzesca nella Repubblica di Genova 1488-
98)* in :*La Storia dei Genovesi - Atti del Convegno di Studi
sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di
Genova*. Genova 29-30-31 maggio - 1 giugno 1990. XI
volume. Genova 1991, pagg. 193-218:
*"Obietto si rifugia presso Bracciano nelle terre di Virginio
Orsini"..... "....Paolo, Fregosino ed Obietto si sono imbarcati a
Palo, porto controllato da quel Virginio Orsini che già due anni
prima aveva dato ricetto al Fieschi, sulla flotta napoletana...".*
Mario e Luciano Traxino - *La Congiura del Conte Gian Luigi
Fiesco- Microstrutture subfaziose nella Genova del cinquecento-
Basiglio (MI) 1999-2000*, pagg. 117-161
Sergio Rossi - *Qualche documento ed un racconto sull'assedio del
Castello di Montoggio nel 1547*. Montoggio (GE) 2002,
pagg. 7-42
Jean-François-Paul de Gondi Cardinale di Retz-*La congiura
del Conte Gian Luigi Fieschi* - a cura di Cesare De Marchi
-Palermo 1990. pp 45-89
Riccardo De Rosa - *I Fieschi Splendore e Declino 1494-1709* -
Genova 2004 - pagg. 201-356

Mario Traxino - *L'alleanza tra Andrea Doria, Adamo Centurione e Sinibaldo Fiesco nel 1528*. In: *Il tramonto dei Fieschi e la caduta del Castello di Montoggio* . Atti del Convegno . Montoggio, 30 agosto 1997. A cura di Geo Pistarino . Genova 2001, pagg. 22-28

Mario Traxino - *Opizzo Fiesco e Bianca De' Bianchi: Ascesa di una famiglia aristocratica*. In: *Colombo e i Fieschi* . A cura di Aldo Agosto - Lavagna (GE) 2 febbraio 1992, pagg. 41-51

Mario Traxino - *I Fieschi*. In: *Dibattito su Quattro Famiglie del Grande Patriziato Genovese*. Atti del Convegno - Genova, 15 novembre 1991. A cura di Geo Pistarino . Genova 1992, pagg. 12-33

Associazione -A Compagna - A cura di : *Mostra Documentaria e Iconografica 6/14 Dicembre 1985*. Catalogo della Mostra - Federico Alizeri (Genova 1817-1882) Un "conoscitore" in Liguria, tra ricerca erudita, promozione artistica e istituzioni civiche- pagg. 33/35

A.C.I.- *Grande Giubileo 2000- Premessa di Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova- Roma 1999*. Pag.106

Marina Firpo- *Opizzo da Lavagna e il battistero di Parma: Un contributo per la presenza antelamica a Genova*. In: *La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi*. Atti del Convegno. Borgo Val di Taro , 6 giugno 1998. A cura di Daniele Calcagno. Borgo Val di Taro 2002.

Riferimenti al comprensorio Monti Cimini - Storia-Arte-Mappe-Sentieri-Numeri utili-Edizione Comunità Montana Monti Cimini, pagg. 28-30